



COMUNICATO STAMPA N. 2

Apre la mostra **Acqua, aria, terra, fuoco**

Tra le proposte più attese di questa terza edizione del Festival della Scienza, la mostra **Acqua, aria, terra, fuoco. I quattro elementi della natura tra arte e scienza** è stata inaugurata ieri pomeriggio (26 ottobre), alla vigilia del varo ufficiale del programma di 250 eventi. Un percorso originale e inedito attraverso gli *ingredienti* originari del cosmo, raccontati sulla soglia tra arte e scienza, in un percorso che si snoda all'interno della Sala delle Grida del Palazzo della Borsa, appena rinnovata dalla Camera di Commercio, che ospiterà l'esposizione fino al 27 novembre. "Non abbiamo semplicemente cercato opere che fossero la dichiarata rappresentazione di uno o più elementi" sottolinea **Maria Perosino**, curatrice della mostra insieme a **Sandra Solimano** e **Silvana Sermisoni**. Niente di didascalico, dunque. Piuttosto "un sottile filo di ricerca sui quattro elementi e le loro relazioni, a partire dagli artisti *classici* fino ai *contemporanei*", da mettere in dialogo con le teorie filosofiche sulla natura fisica del mondo e con gli studi scientifici sulle interazioni alla base dei fenomeni naturali. Per questo, il "filo" può essere percorso avanti e indietro nel tempo, attraverso arte, scienza, filosofia, letteratura, rompendo le frontiere tra le forme e le discipline, in linea con il tema conduttore del Festival 2005.

Così un'opera di **Claudio Costa** – una serie di sculture in cui un osso si trasforma gradualmente in flauto – si rispecchia nella celebre scena con cui Stanley Kubrick raffigura la nascita dell'intelligenza umana in *2001 Odissea nello spazio*. I fotogrammi del film sono proiettati su un muro di vapore che accoglie il visitatore nella suggestiva penombra degli spazi della mostra, dove si alternano passaggi, salette e corridoi che affiancano opere d'arte, riproduzioni di fenomeni scientifici (come una piccola tempesta nel deserto sotto vetro nella parte dedicata al Vento), stimoli sensoriali: luci, suoni, calore e gelo. Dall'arte pura dei *monochromes* di **Yves Klein** alla terra dei cretti di **Alberto Burri**, dal vortice d'acqua gigante al fuoco del fiore ossidrico di **Jan Kounellis**, fino alle opere che si "contaminano" con la scienza, come l'installazione *E* di **Paola Pivi** (che, peraltro, ha frequentato il CERN di Ginevra), fili d'acciaio e cellule fotoelettriche che sembrano animarsi, reagendo all'avvicinarsi del visitatore o alle piante rielaborate dal computer che, sfiorate, crescono a vista d'occhio, di **Christa Sommerer** e **Laurent Mignonneau**. Una trama di relazioni che dalla fiamma al vento, dal ghiaccio alla sabbia racconta l'**energia** del Pianeta. Una raffinata rappresentazione del dialogo *naturale* tra arte e scienza, promossa da **Enel**, sponsor dell'iniziativa, che interpreta così, in modo virtuoso, una vera partnership ideativa e progettuale, fornendo al Festival ulteriori forme spettacolari e affascinanti per ammirare, riflettere e comprendere.

Genova, 27 ottobre 2005